

Il leader della Lega rimette al centro della discussione [l'ipotesi dell'Italexit](#). Tra l'altro, a giudicare dai sondaggi sul tema, che danno in picchiata la fiducia degli italiani verso la Ue, la proposta del numero uno del Carroccio potrebbe non essere più così azzardata o anacronistica...

Salvini: «Ci siamo riempiti per 20 anni della parola Europa. Poi»...

Lo dice forte e chiaro, l'ex titolare del Viminale, in un'intervista al *Corriere della Sera*. E dalla sua pagina Facebook. **Per il leader leghista**, se la commissione Ue, guidata da Ursula von der Leyen, continua a fare spallucce e a ignorare le nostre richieste, c'è una sola strada: «*Un'emissione di titoli italiani con un tasso di vantaggio. Oggi, l'Ue non lo permette*». E solo poche ore fa, ospite nel programma di **Barbara D'Urso**, **Salvini** ha detto senza troppi giri di parole: «*Ci siamo riempiti per 20 anni della parola Europa. Poi, nel momento del bisogno, ci arriva l'aiuto dal Venezuela o dall'Albania, e non ci arriva nulla se non due dita negli occhi dalla Germania. Dall'Olanda. Dall'Austria, piuttosto che dall'Unione Europea. Si sono presi 15 giorni per ragionare*». E intanto, si è perso anche quel briciolo di fiducia che era rimasto nell'idea di Europa...

<https://www.secoloditalia.it/2020/03/salvini-pronto-alla-spallata-contro-leuropa-dopo-lennesimo-rifiuto-7-giorni-per-salvare-lue-e-invoca-litalexit/>



La televisione svizzera per l'Italia

Aiuti alle aziende No, in Svizzera i soldi non piovono dal cielo

di [Daniele Mariani](#)

Questo contenuto è stato pubblicato il 30 marzo 2020 13:17 30 marzo 2020 - 13:17

In un'intervista rilasciata domenica al *Corriere della Sera*, Matteo Salvini ha vantato il sistema attuato dalla Svizzera per venire in aiuto agli imprenditori. **Qualche precisazione è però necessaria.**

Per venire in aiuto alle aziende in difficoltà a causa della pandemia, lo Stato svizzero ha varato un programma di garanzie della portata di 20 miliardi di franchi.

(Keystone / Gian Ehrenzeller)

"Cosa si aspetterebbe ora?"

"Che si stampasse moneta. La Svizzera, compilando un foglio, ti mette a disposizione fino a 500'000 euro, la Gran Bretagna ti garantisce fino all'80% dello stipendio, gli Usa destinano fino a 2'000 euro a famiglia. Loro possono farlo. Noi no, perché abbiamo l'euro. E, mi faccia dire, anche questa Europa".

Le dichiarazioni rilasciate da Matteo Salvini al Corriere della Sera e un [tweetLink esterno](#) di un paio di giorni fa in cui affermava che in Svizzera agli imprenditori basta una dichiarazione "sulla parola" per vedersi bonificare fino a 500'000 franchi (circa 470'000 euro) hanno suscitato qualche perplessità nella Confederazione.

Qualche precisazione si impone.

Un aiuto a fondo perso?

Il sistema predisposto dal Governo svizzero prevede effettivamente l'erogazione di crediti fino a 500'000 franchi (e al massimo fino al 10% della cifra d'affari del 2019) per le imprese che soddisfano [determinati requisitiLink esterno](#). Il credito, garantito al 100% dallo Stato, può essere

ottenuto presso tutte le banche che hanno accettato le condizioni di fideiussione previste [dall'ordinanza federale](#)[Link esterno](#).

Non si tratta però di un aiuto a fondo perso, bensì di un credito ponte. Il tasso d'interesse applicato a questi crediti è pari a zero, ma le aziende devono **rimborsarli entro cinque anni**.

Procedura poco burocratica

La volontà del Governo è di mettere a disposizione aiuti "senza incorrere in lungaggini burocratiche". La procedura è effettivamente piuttosto semplice: basta iscriversi nell'apposito [sito](#)[Link esterno](#), completare sette passaggi e presentarsi poi con la richiesta di credito presso una banca.

L'azienda deve, ad esempio, autocertificare di "subire perdite di fatturato sostanziali in seguito alla pandemia di coronavirus". "Se in un secondo momento, dopo un controllo effettuato a posteriori, le informazioni dovessero rivelarsi false, vengono inflitte multe (fino a 100'000 franchi)", precisa il Dipartimento federale delle finanze (DFF) nella [lista di domande e risposte](#)[Link esterno](#).

Crediti fino a 20 milioni per imprese più grandi

Il pacchetto di misure approvato dal Governo prevede anche crediti transitori fino a 20 milioni di franchi per aziende più grandi. In questo caso, però, solo l'85% del credito è garantito dallo Stato, mentre il restante 15% dalla banca che lo emette. Questi crediti presuppongono inoltre "un esame più approfondito da parte delle banche" e non sono gratuiti, poiché il tasso d'interesse per la parte del mutuo garantito dallo Stato è dello 0,5%.

Dal programma sono escluse le aziende con una cifra d'affari superiore a 500 milioni di franchi.

Non si stampa moneta

L'entità delle fideiussioni garantite dalla Confederazione è stimata in 20 miliardi di franchi. Il programma **non viene però finanziato stampando moneta** e la sovranità monetaria della Svizzera non ha nulla a che vedere con il piano varato dal Governo.

Semplicemente viene finanziato con le liquidità esistenti. In un secondo tempo se sarà necessario, precisa il DFF, si dovranno anche reperire maggiori risorse.

Al momento, comunque, non è necessario risparmiare altrove: "Grazie all'esiguo debito pubblico, la Svizzera ha una buona situazione finanziaria di partenza. Questo porta i suoi frutti nella crisi che stiamo attraversando". L'anno scorso, la Confederazione ha registrato [un'eccedenza di 3,1 miliardi](#) di franchi e negli ultimi 10 anni solo una volta le cifre sono state in rosso. Il tasso d'indebitamento è inoltre molto basso, essendo inferiore al 30% del prodotto interno lordo.

https://www.tvsvizzera.it/tvs/aiuti-alle-aziende_no--in-svizzera-i-soldi-non-piovono-dal-cielo/45653402